

Il presidente ritiene necessario un chiarimento sulla rappresentanza: "Il tempo stringe"

"Sono comportamenti irresponsabili al governo chiederò come procedere"

«DEL calendario europeo Sandro Plano si fa un bel baffo, così non si va da nessuna parte». Il vaso è colmo, si sfoga al termine della riunione il presidente dell'Osservatorio sulla Torino-Lione Mario Virano, che questa mattina rimetterà nelle mani di Letta e Matteoli la grana aperta con l'alleanza Pd-No Tav per il controllo della Comunità montana.

Presidente Virano, a questo punto è preoccupato?

«Più che preoccupato direi responsabile, consapevole della necessità di arrivare ad un

chiarimento sulla rappresentanza del territorio di fronte a comportamenti che giudico irresponsabili».

"Per la partenza dei carotaggi non cambia nulla. Dal punto di vista tecnico il piano dei sondaggi è stato definito"

Cosa chiederà a Letta e Matteoli?

«Semplicemente illustrerò la situazione. Sarà il governo a de-

cidere come procedere e eventualmente cambiare il decreto sulla rappresentanza all'interno dell'Osservatorio. Per andare avanti bisogna sicuramente modificare qualcosa, con questo modello e con questi orientamenti non ci sono sbocchi. La posizione che è venuta oggi a raccontare Plano, il quale sostiene di non essere in grado di scegliere i tecnici, non permette al territorio di cogliere la grande opportunità di essere rappresentato».

Con questo stop ci sono ancora chance di rispettare i tempi?

«La mia responsabilità è proprio questa, penalesanzioni Ue. Non possiamo aspettare oltre, il primo termine era fissato per il 25 novembre, abbiamo già ottenuto una rimodulazione del calendario. Mail 31 gennaio è molto vicino».

La pausa potrebbe pregiudicare la partenza dei sondaggi?

«Per la partenza dei carotaggi non cambia nulla. Dal punto di vista tecnico il piano dei sondaggi è stato definito e approvato, Lf e Rfi hanno chiuso i contratti. Ovviamente questo non significa che non ci saranno intoppi, nel senso di azioni di protesta e tentativi di boicottaggio».

Ritiene che la politica, Pd in primo luogo, abbia delle responsabilità sul gioco condotto ad oltranza da Plano?

«Senza dubbio accanto alla questione della rappresentanza, in questa vicenda c'è anche un coté politico. Un intervento più tempestivo avrebbe aiutato».

(s.str.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA